

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio sono state accertate somme pari a 5,9 mila euro, in massima parte riconducibile ai depositi corrisposti in relazione agli immobili concessi in locazione.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. La posta risulta altresì interessata da somme accantonate ai sensi del D.P.C.M. 16/10/1998, n. 486 (prelievo del 5% per compensi spettanti ai dirigenti dello Stato). Sono state accertati e riscossi 27,9 mila euro.

A) PARTE 2^**2.6 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNiarIE DA DESTINARE A PREMI.**

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione complessiva per tutti i capitoli interessati assestata a euro 1,195 mln. di euro ne è seguita una flessione di 235,4 mila euro nell'accertamento che ha registrato somme per 960,2 mila euro, parzialmente incassate nell'anno per 868,6 mila euro.

Le entrate accertate e già riscosse (868,6 mila euro) ed i residui attivi al 31 dicembre 2001 (122,1 mila euro) incassati nel corrente esercizio vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di

3.446,6 mila euro e delle spese sostenute per 960 mila euro, espone una passività liquida attuale 3,477 mln. di euro circa, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto. Finanziariamente la passività ammonta a 3,578 mln. di euro, comprese le somme ancora da acquisire al 31/12/2002 che formano i residui attivi dell'esercizio pari a 101,3 mila euro.

2.7 Capitoli 22 e 23 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente e i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale.

Le attività sono regolate da apposite norme e non hanno mai comportato oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza per complessive 552,7 mila euro a fronte di una previsione assestata a 2,528 mln. di euro (compreso l'avanzo di amministrazione precedente per 1,909 mln. di euro) e riscossi 573,4 mila euro che per 50,5 mila euro afferiscono ai residui attivi interamente acquisiti.

Nella situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità che sostanzialmente si riferisce soltanto ai fondi assegnati dal C.O.N.I. (pari a 1,031 mln. di euro) giacché la gestione condominiale si compensa integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.2002 ammontante a 2,039 mln. di euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^

Per la imprescindibile economia di gestione, le finalità istituzionali sono state delineate in sede di bilancio di previsione mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per il concorso alle spese funebri e prestazioni di carattere sanitario) mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato secondo le vigenti norme statutarie. In tale contesto si è resa altresì indispensabile la non attivazione di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, sussidio per particolari situazioni, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Le previsioni, ancorché prudenzialmente valutate sin dall'origine, sono state rispettate anzi, a consuntivo le stesse si sono attestate a 14 milioni di euro a fronte dei circa 25 previsti. Nell'esercizio non sono state impegnate le spese previste per gli interventi straordinari sugli immobili poiché la loro istruttoria e programmazione non si è ancora perfezionata. La manovra correttiva infrannuale ha allineato i valori dei residui preventivati a quelli definitivi a **consuntivo dell'anno 2001**.

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. In considerazione delle risorse disponibili (10,773 mln. di euro, al netto delle imposte per 1,310 mln. di euro), come in seguito meglio esposto, per l'esercizio in argomento le disponibilità da impegnare risultano ripartite come segue:

- | | |
|--|---------------|
| • l'indennità di buonuscita – (65%).....€ | 7.002.459,59; |
| • incremento fondo di riserva speciale - (10%).....€ | 1.077.301,48; |
| • residue spese ed interventi assistenziali - (25%) .€ | 2.693.253,69. |

Nel rispetto del citato principio di equilibrio del bilancio il previsto programma è stato completamente realizzato, con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi per il concorso alle spese funebri sono erogati in presenza dei funesti eventi i quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi nell'arco dell'anno.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle nuove procedure dettate dal vigente Statuto il quale stabilisce che il Consiglio di amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Nel dettaglio, è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo" impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

Tale modalità, non fondata più su valutazioni a preventivo da dover compiere in assenza di certezze sulla reale situazione economico-finanziaria del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F. che dalla necessità di temperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

L'attuale meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla

base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 1999/2001, ovvero 354,12 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari a euro 344,47; 346,13 e 371,77.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 7.002.459,59 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 10.773.014,75 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - I.R.Pe.G. per 1.310.740,70 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che nella realtà di fatto diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2002, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	548
b. numero mesi utili maturati	150,651
c. importo 65% entrate correnti di competenza ...€	7.002.459,59
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale	
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =	euro 557,76
e. misura media triennio precedente (344,47+346,13+371,77:3).....	euro 354,12
f. differenza percentuale (e. - d.) +	57,51 %
g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario)....€	0
h. misura annua conseguita (uguale ad e.) =	euro 354,12

Risorse necessarie euro 4.445.752,86

La misura annua conseguita pari a euro 354,12, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2002, soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a 2.556.706,73 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 14.693.960,29 euro alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di 18.327.968,50 euro essendo stato incrementato complessivamente di 3.634.008,21 euro (di cui 1.077.301,48 euro quale quota annua obbligatoria pari al 10% delle entrate correnti e 2.556.706,73 euro corrispondenti alle eccedenze di risorse destinate all'indennità di buonuscita (65% delle entrate) non utilizzate nell'esercizio.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione di 10,131 mln. di euro, è stata impegnata una spesa complessiva di 4,446 mln. di euro, rapportata a 548 militari (per complessivi 150.651 mesi utili) collocati in quiescenza che costituiscono i residui passivi dell'anno in esame.

Anche questa spesa non è agevolmente prevedibile perché correlata al tasso di congedamento che risulta assai variabile in considerazione dei frequenti interventi legislativi nei settori della previdenza per i pubblici dipendenti.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 9,189 mln. di euro, sono stati pagati 8,941 mln. di euro a favore di 2.068 aventi diritto con una rimanenza di 247,7 mila euro da corrispondere.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua è stata fissata in 1.292 euro da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.

Nell'esercizio sono stati assistiti 347 orfani dei quali 282 in conto esercizio con una spesa di 343,1 mila euro in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 85,5 mila euro con riferimento alle rimanenti 65 unità. La spesa complessivamente impegnata a tal fine ammonta a 428,6 mila euro.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (8.284,82 euro) sono stati completamente pagati con riferimento a 7 interventi.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 351,4 mila euro a favore di 289 orfani assistiti.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente si concretizza nell'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

L'intervento è diretto ai superstiti dei militari deceduti in servizio.

Nell'anno sono stati concessi 31 sussidi a titolo di concorso alle spese funebri per decesso di militari in servizio per un importo di 92,5 mila euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nelle apposite strutture presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo e Napoli l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 225 medici e paramedici convenzionati (1,198 mln. di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (234,8 mila euro);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (telefoniche, etc.) e per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (151,1 mila euro).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 1,584 mln. di euro per competenza, dei quali 1,413 mln. di euro già pagati mentre i rimanenti 171,2 mila euro formano i nuovi residui. Rispetto allo stanziamento previsto sono state impegnate minore risorse per 68,8 mila euro.

Per cassa è stata sostenuta una spesa di 1,506 mln. di euro compreso i residui dell'esercizio precedente per circa 93 mila euro.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (105,5 mila euro), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione, prestazioni professionali, pubblicazioni e modulistica varia (7 mila euro), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (2,8 mila euro), all'assicurazione degli immobili (13 mila euro), alle spese postali e telefoniche (481 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (4,3 mila euro).

Complessivamente sono state impegnate spese per 133,3 mila euro per competenza, pagate per 124,9 mila euro con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 8,4 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta è di 134,3 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (9,4 mila euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 1,562 mln. di euro, inferiore di 7,8 mila euro rispetto alle previsioni definitive. Il capitolo è stato oggetto di integrazione a seguito di maggiori somme da corrispondere a titolo di imposte nella parte finale dell'esercizio.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il notevole carico di lavoro comporta la necessità di mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi. A tal fine, sono state sostenute spese per 10,3 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati 106,9 mila euro per competenza, pagati nell'esercizio per 83,3 mila euro. Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 127,2 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (43,9 mila euro). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a 23,5 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (57,8 mila euro) per un totale complessivo di residui al 31 dicembre pari a 81,3 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di 50 euro non è stato utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dello stanziamento previsto di 250 mila euro, utilizzato per 175 mila euro quale integrazione del capitolo 8 delle spese – "Imposte, tasse e contributi".

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Con le entrate conseguite, ancorché inferiori a quanto previsto, è stato comunque possibile attuare l'intero programma e destinare al fondo di riserva oltre alla prescritta quota obbligatoria del 10% delle entrate correnti disponibili nell'esercizio pari a 1.077.301,48 euro, ulteriori 2.556.706,73 euro pari alle eccedenze di risorse destinate alla previdenza (65% delle entrate correnti) e non utilizzate nell'esercizio per soddisfare le indennità maturate nel 2002.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di 70 mila euro, a seguito di rotazione degli investimenti delle disponibilità liquide.

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo. Sul capitolo non risultano impegnati somme per il mancato perfezionamento in corso di esercizio delle formalità di impegno degli interventi programmati, in particolare per quanto attiene all'immobile di via Chopin, dato in locazione all'INPS.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 66,2 mila euro per competenza, già pagati nell'esercizio per 26,3 mila euro, e la rimanente quota di 39,9 mila euro costituisce i nuovi residui passivi.

3.18 PARTITE DI GIRO**Cap. 19: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.**

A tali fini sono stati accertati oneri pari a 2.025,8 mila euro, corrispondenti alle relative entrate (cap. 12), e pagati compreso i residui 2.032,7 mila euro.

Si sono formati nuovi residui pari a 35,9 mila euro, già versati all'Erario nel corso dell'anno 2003, nei termini di legge.

Cap. 23: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per 5,8 mila euro che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (37,5 mila euro), ammontano a complessive 43,3 mila euro.

B) PARTE 2^**3.19 Capitoli 24, 25 e 26: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.**

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 1999 le quali in concreto sono risultate n. 99.345, di importo unitario variabile da un minimo di 3 euro ad massimo di 25 euro per l'importo complessivo di 960,1 mila euro.

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 3,578 mln. di euro pari ai residui passivi al termine dell'esercizio. Dei predetti, 3,477 mln. di euro costituiscono la cassa liquida ed i rimanenti 101,4 mila euro sono rappresentati dai residui attivi al 31 dicembre.

3.20 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 28: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza.

Tali spese, pari a 109,4 mila euro, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 29: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi ai Reparti sportivi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria si rileva un avanzo di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a 13,9 milioni di euro, ed in termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (comprendenti il fondo iniziale di cassa) e le spese, una consistenza di 13.9 milioni di euro.

Inoltre nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 In tema di residui passivi sono state realizzate economie di bilancio, insignificante (14 euro) per la parte propria dell'Ente; più consistenti nel comparto delle contabilità speciali (2,7 mila euro).

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 5.323.523,77 euro, di cui:

- euro 5.192.286,92, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 101.386,00, per le attività per conto;
- euro 29.850,85, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 9.848.054,83 euro, di cui:

- euro 5.231.484,10, per la parte propria del bilancio del Fondo;

- euro 3.578.671,71, per la parte svolta per conto;
- euro 1.037.899,02, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

Con riferimento alle somme costituenti i residui attivi dell'attività propria del Fondo, essi sono riconducibili ai tempi di rilevazione ed impegno delle entrate relative alle quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie ed alla loro riscossione attraverso il bilancio statale. I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nell'esercizio la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2003, dopo l'approvazione del presente Rendiconto, in conformità del vigente Statuto.

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

6.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

Come già accennato al punto 3.16 - Cap. 17 il Fondo è proprietario di alcuni immobili riportati nel prospetto che segue, dal quale si rileva il valore storico e quello aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati al 31 dicembre:

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE STORICO D'INVENTARIO (euro)	SPESE INCREMENTATIVE PER INTERVENTI STRAORDINARI (euro)	VALORE AGGIORNATO AL 31.12.2002 (euro)
1	2	3	4=(2+3)
ROMA - Via De Blasi 26	344.244,48	38.443,57	382.688,05
ROMA - Via Chopin 49	1.020.141,95	178.538,40	1.198.680,35
ROMA - Piazza Galeno 3	49.838,09	75.625,82	125.463,91
GENOVA - Via Nizza 28 E	169.424,72	58.561,05	227.985,77
ROMA - Via Val Maggia 140	412.933,11		412.933,11
ROMA - Via Nomentana 317	98.901,50	139.640,71	238.542,21
ROMA - Via Sicilia 178	402.836,38	241.122,46	643.958,84
TOTALE GENERALE	2.498.320,23	731.932,01	3.230.252,24

Nell'anno non sono state sostenute, né impegnate spese incrementative per interventi straordinari.

Nel rispetto dei principi contabili richiamati dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 64.605,04 euro;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 460.731,27 euro.

Con riferimento alla misura dell'ammortamento si evidenzia che in aderenza agli esercizi precedenti è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usuranti) poiché il patrimonio dell'Ente ha, tra l'altro, la funzione principale di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari e di fornire, nel contempo, possibilmente anche una adeguata redditività e non "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88 del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 alla ricognizione ed al rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Al termine dell'esercizio 2002 i valori dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio € 9.133.328,12
+ acquisto beni mobili € 66.208,97
- scarico di beni mobili € 260.640,31
- consistenza al 31 dicembre € 8.938.896,78
con un risultato differenziale negativo di 194.431,34 euro.

Con riguardo alle modalità procedurali da seguire per rettificare i dati attivi di bilancio, considerata la natura e le finalità dell'Ente, il quale "non è stato assoggettato come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70" - così come evidenziato dalla medesima Corte nella sua relazione - è stato ritenuto come per il passato che la procedura più adeguata sia quella di procedere con periodicità decennale all'aggiornamento dei valori, mediante l'applicazione dei coefficienti, così come avviene nell'ambito "degli Enti" dello Stato.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo (anche per renderla analoga al regime adottato per gli immobili), nel contesto del quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione, anche in conformità al parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

6.2 RISCONTI PASSIVI.

Trattasi di entrate per fitti attivi la cui manifestazione finanziaria (accertamento e riscossione) si è verificata nell'anno in rassegna ma di competenza del successivo esercizio. Infatti l'importo di 194.915,65 euro è riferibile al canone di locazione dello stabile di proprietà sito in Roma, Via Chopin per il mese di gennaio 2003 che il conduttore corrisponde trimestralmente (periodo 1.11.2002/31.01.2003) in via anticipata.

6.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a 32.759.607,56 euro e risulta così composto:

- patrimonio netto vero e proprio € 14.431.638,96
- fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita € 18.327.968,50.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un incremento patrimoniale complessivo di 3.425.734,96 euro.

6.4 INCREMENTO PATRIMONIALE.

Come detto al punto che precede, l'incremento patrimoniale è di 3.425.734,96 euro, derivante dall'integrazione del Fondo di riserva speciale (3.634.008,21 euro) e dal decremento del patrimonio netto vero e proprio (208.273,25 euro) .

7. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno evidenziare che:

- a. Il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, titoli di Stato e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e quelle future cercando di attenuare gli effetti inflattivi. La rappresentazione in bilancio dell'attivo immobiliare è fondato sul costo d'acquisto incrementato delle spese per manutenzioni straordinarie, mentre la valutazione dei titoli investiti è basata sul valore nominale;
- b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie. Esse, pertanto, sono aleatorie, discontinue e negli ultimi tempi sempre più spesso oggetto di interventi legislativi che tendono ad un loro progressivo continuo ridimensionamento. Potrebbero pertanto non verificarsi per periodi anche lunghi, essere sospese o conseguite in termini di cassa nell'esercizio successivo. Oppure, come verificatosi nel periodo esaminato, risultare inferiori a quelle in origine preventivate;
- c. l'indennità di buonuscita matura a favore dei militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio e viene liquidata nella misura annua determinata dal Consiglio di amministrazione, in conformità delle attuali norme statutarie, ed assorbe il 75% (65+10) delle entrate correnti di competenza, siano esse corrisposte interamente agli aventi diritti o destinate allo speciale fondo se eccedenti le

necessità annuali (come verificatosi nell'esercizio in rassegna). La gestione della specifica prestazione con i suoi riflessi sull'intero aspetto patrimoniale può ritenersi sostanzialmente positiva essendo stato possibile determinare:

- una misura annua **definitiva** pari alla media del triennio precedente;
- incrementare lo speciale fondo oltre che della quota obbligatoria del 10% prevista, anche delle ulteriori risorse risultate in eccesso nel settore previdenziale, il tutto da correlare, in via prioritaria al nuovo sistema di calcolo e, secondariamente, anche alla diminuzione degli aventi diritto che hanno lasciato il servizio attivo.

Va altresì segnalato che nelle residuali prospettive di intervento, cui è riservata una quota del 25% delle entrate correnti (2,7 mln. di euro), è stato possibile completare l'intero programma con un impegno di spesa complessivo pari a 2,3 mln. di euro conseguendo un risparmio di 350 mila euro;

- d. le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono;
- e. nel decorso esercizio finanziario è continuata la flessione del tasso di congedamento del personale avente diritto all'indennità di buonuscita rispetto ai livelli degli anni precedenti che nel contesto di una gestione caratterizzata da un pregnante e continuo contenimento delle spese correnti d'esercizio, ancorché quest'ultimo interessato da una ragguardevole diminuzione delle risorse rispetto alle previsioni, ha permesso di continuare la ricostruzione del patrimonio che nel recente passato ha registrato, di contro, variazioni di segno negativo;
- f. il conto economico che compendia la gestione di competenza dell'anno evidenzia un risultato positivo di (3,4 mln. di euro) che dimostra un graduale e progressivo miglioramento della gestionale delle attività rispetto ai risultati di qualche esercizio addietro.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere conservato e possibilmente ulteriormente incrementato in modo da assolvere le indispensabili funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio", soprattutto con riguardo alle norme di cui all'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.1998, che proiettano verso la trasformazione in forme di previdenza complementare i trattamenti aventi natura previdenziale;
- l'entità delle risorse accertate nell'esercizio ha portato alla quantificazione di una quota annua dell'indennità di buonuscita pari alla media del triennio precedente consentendo di determinarla a titolo definitivo senza ricorrere a prelievi sullo specifico fondo di riserva speciale;
- la riscossione delle entrate istituzionali accertate avviene quasi totalmente dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato e ciò non consente di erogare parte dell'indennità a titolo di acconto nel corso dell'esercizio;

- le forme assistenziali dovrebbero essere attivate, come nel recente passato, solamente quelle primarie (orfani, sussidi per concorso alle spese funebri, provvidenze di carattere sanitario) modulando i parametri in relazione all'entità del flusso delle entrate e delle risorse che si renderanno disponibili al riguardo;
- gli interventi di natura assistenziale dovrebbero essere contenuti e, comunque, continuare a non attivare quelli cosiddetti secondari come è avvenuto negli ultimi esercizi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to	Gen.C.A.	Francesco	D'ISANTO
F.to	Gen.D.	Nino	DI PAOLO
F.to	T.Col.t.ST	Michele	CARBONE
F.to	Magg.	Alberto	REDA
F.to	Mar.A.	Giovanni	CORSANO
F.to	Mar.A.	Vittorio	CRESCI
F.to	V.Brig.	Michele	VELOTTO
F.to	Ten.Col.	Angelo	LA NEVE (Segretario)